Martedì 1 Giugno 1915

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando negli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.
Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», Cattaneo

UDINE - Anno XX N. 128

LE INSERZIONI

Germania e Belgio

Non si possono accostare questi due nomi senza provare un senso di brivido: di esecrazione per il primo, di commiserazione e di ammirazione insieme per il secondo. Eppure in questo lungo periodo di guerra, i due nomi hanno dominato tutti i nostri pensieri, provocando così opposti sentimenti; e anche ora che l'Italia, reagendo contro tutte le seduzioni e tutte le minaccie e tutte le insidie, ha trovato la sua via e ha preso la sua decisione eroica, il nome della Germania riappare come l'argomento primo per giustificare il nostro intervento contro la barbarie, e il nome del Belgio lampeggia più luminoso come un simbolo di rivendicazione.

Ma ci offre nuovo motivo a ribadire alcune considerazioni, altra volta fatte e in varie circostanze, ripetute, un piccolo libro di Giulio Destrée, intitolato appunto: Germania e Belgio; un piccolo libro, che è la più stringente e poderosa e persuasiva requisitoria contro la Germania. Sulla sua copertina porta un'incisione, che è la sintesi simbolica del libro, e riassume in una rappresentazione grafica il giudizio ormai incancellabile che la storia tramanderà ai posteri di questo episodio brigantesco della guerra europea: un lupo, nero di pelo, forte di muscoli, con le orecchie tese e gli occhi iniettati di sangue, si avventa furibondo, proditoriamente, contro un bianco e spaurito agnello, e gli configge le zanne nel corpo, facendogli sprizzare il sangue rutilante dalla carne orrendamente dilaniata.

Giulio Destrée incomincia la sua esposizione con la gesuitica e brutale dichiarazione fatta dal Cancelliere dell'impero al Reichstag il 4 agosto 1914, che tutti i giornali d'Italia dovrebbero riprodurre periodicamente a grandi caratteri, a perpetua ignominia di chi si arroga di privilegio della cultura: «Le nostre truppe hanno occupato il Lussemburgo e forse sono già penetrate nel Belgio» Ciò è in contraddizione colle norme del diritto delle genti. Noi siamo stati obbligati a passar oltre alle proteste giustificate dei governi del Lussemburgo e del Belgio. L'ingiustizia, lo dico apertamente, l'ingiustizia che noi commettiamo in questo modo, la ripareremo non appena il nostro obbiettivo militare sarà raggiunto. Necessità non ha legge». Riconoscere un delitto e cercare di giustificare con la soddisfazione di un proprio bisogno, aggiungendo anche l'ipocrisia della promessa di una postuma riparazione, è tutto ciò che di più cinico, di più immorale, di più barbaro si possa immaginare.

Si è veduto, poi, in qual modo la Germania ha riparato all'ingiustizia commessa. Il Belgio aveva sette milioni e mezzo di abitanti distribuiti sovra trentamila chilometri quadrati di superficie, raggiungendo, così, la più elevata densità di popolazione fra gli Stati europei; era un popolo tranquillo e pacifico che, fidente nella olennità dei trattati, ossequiente alla neutralità che gli era stata imposta dalle Potenze interessate, svolgeva tutto il fervore della sua attività economica nelle città sotterranee del carbone e del ferro, nei grandiosi stabilimenti industriali animati da mostri metallici, e diffondeva in tutti i mercati del mondo l'esuberanza de' suoi prodotti, tanto che il suo commercio internazionale aveva toccato i nove miliardi di lire uguale, cioè, ad una volta e mezza quello dell'Italia, che pure ha una popolazione cinque volte quella del Belgio; aveva una ricchezza privata di oltre cinquanta miliardi di lire, il che corrisponde a una ricchezza media individuale di circa settemila lire, cioè più che tripla della ricchezza media italiana; aveva tesori d'arte e di cultura.

E l'esercito tedesco ha barbaramente tutto distrutto: ha raso al suolo intere città, incendiato villaggi, abbattuto monumenti, annientato biblioteche; ha ucciso inermi cittadini, mutilato fanciulli, violentato donne; ha costretto a emigrare pel mondo oltre un milione d'individui, e ha ridotto alla miseria assoluta tutti gli altri, speculando perfino sulla carità degli Stati neutri, ipotecando l'avvenire.

Così la Germania ricompensa la ingiustizia — come essa si limitò a chiamarla — commessa sul piccolo fiducioso e leale Paese. Il Destrée ha la piena sicurezza che, quando la verità si sarà fatta strada, non sarà possibile trovare un solo individuo — anche in Germania — che, dovendo pronunziare il suo verdetto, non dica, adottando la formula dei giudici popolari: «Innanzi a Dio ed agli uomini, sul mio onore e sulla mia coscienza, sì, la Germania è colpevole di aver fatto questa guerra al Belgio»; il che vuol dire, secondo noi: è colpevole dinanzi all'umanità del più orrendo delitto che la *storia universale registri!*

Già il Waxweiler, in un'opera acuta e serena, la «Belgique neutre et loyale» aveva cercato di documentare, al lume della dottrina, l'inqualificabile violazione del diritto delle genti commessa dalla Germania, citando, in proposito l'opinione di Bluntschli; ma è tutta fatica sprecata; il diritto e la morale spariscono di fronte a questa dichiarazione fatta dal Cancelliere tedesco all'ambasciatore inglese a Berlino (Libro bleu, documento n. 163): «La neutralità? una parola della quale, tante volte, in tempo di guerra, non s'è tenuto alcun conto. Un trattato? uno straccio di carta».

Che un *uomo politico*, in un momento di esasperazione, nell'impeto concitato della polemica, possa giungere a queste aberrazioni di pensiero e di linguaggio, si può anche concepire; ma che nessun scienziato tedesco, in questi lunghi dieci mesi di guerra, abbia avuto l'onesto coraggio di scindere la propria responsabilità dal «delitto eretto a sistema» che ha caratterizzato fin qui, in terra e in mare, la guerra della Germania, questo non è possibile ammettere e, tanto meno, scusare.

Dobbiamo, quindi, augurarci che l'intervento dell'Italia, di questa grande Madre del Diritto, debba significare, oltre la *doverosa liberazione* dei nostri fratelli che attendono su l'altra riva, anche la punizione della prepotenza tedesca e la rivendicazione della lealtà belga.

FILIPPO VIRGILII

COME SONO LE CARTOLINE DEI SOLDATI

Pubblichiamo un *fac simile* della cartolina che è ora distribuita ai nostri soldati in franchigia:

(1)

REGIA MARINA
e
REGIO ESERCITO

Stemma o Bollo Militare

Al ____

AVVERTENZA

Il mittente può scrivere a tergo soltanto la data, la sua firma ed occorrendo il suo nuovo indirizzo: cancellerà le frasi che non corrispondono a quanto esso vuol dire. Le cartoline sulle quali fosse apposto qualsiasi altro scritto non avranno corso o saranno distrutte.

(1)

Sto benissimo.
Sono stato
all'Ospedale:
per malattia che è in
corso di guarigione,
per ferita che è in
corso di guarigione.
Ho ricevuto la vostra
lettera
telegramma
pacco postale
Scriverò alla prima favorevole occasione.
Non ricevo vostre notizie:
da poco tempo
da molto tempo
Saluti affettuosamente tutti:
i parenti
gli amici
Indirizzate la vostra:
lettera
Sola firma:
Data;

Il soldato cancella tutto quello che non gli va bene, e lascia il resto

Lo scopo del blocco dell'Adriatico

La dichiarazione di blocco della costa adriatica viene a togliere all'Austria-Ungheria, ed in conseguenza alla Germania, quei soccorsi che il contrabbando poteva ancora fornire ai due Imperi Centrali. Se la Bulgaria e la Rumenia dovessero domani essere coinvolte nel conflitto mondiale, tutte le risorse per gli alleati teutonici sarebbero soppresse dalla parte dell'Europa meridionale. I paesi nordici non possono fornire molto; il rigoroso blocco esercitato dalla flotta inglese e la loro non abbondante produzione lo impediscono.

Per la flotta italiana comincia ora un *nuovo periodo di vigile attività*, data la considerevole estensione del litorale bloccato. La sola costa austriaca misura 720 chilometri di lunghezza; a questi bisogna poi aggiungere tutto il litorale dell'Albania, e stendentesi dal confine montenegrino, a nord, sino al capo Kephali (a nord della baia di Santi Quaranta) a sud.

La linea di sbarramento dell'Adriatico stabilita dal nostro Governo è quella che si estende precisamente dal Capo Kephali al Capo d'Otranto, costituita da un traversale di una lunghezza di circa 123 chilometri. Essa è la linea migliore che il nostro Governo avesse potuto adottare, giacchè non danneggia affatto interessi rilevanti di neutri: la costa greca ne rimane assolutamente esclusa ed il piccolo Montenegro può sempre rifornirsi presso di noi per i suoi non eccessivi bisogni.

La dichiarazione di blocco fatta dal nostro Governo è perfettamente conforme alle regole del diritto internazionale a cui l'Italia dichiara di attenersi con la lealtà che, a dire il vero, gli autori del bombardamento di Ancona, Manfredonia, Rimini e Barletta non meriterebbero. Il blocco commerciale può essere paragonato al diritto di proibire ogni comunicazione con una piazza terrestre assediandola: con esso un belligerante tenta d'intercettare, al fine di costringere il nemico a piegare, ogni commercio marittimo del nemico stesso, impedendo ad ogni nave, nemica o neutrale, di raggiungere i porti dell'avversario o, contemporaneamente di uscirne. Con la comunicazione diplomatica della proclamazione del blocco nelle forme stabilite i neutri restano obbligati al rispetto del blocco e debbono considerare il luogo dichiarato in tale stato e come tale da essi riconosciuto, in potere del bloccante.

La sua conseguenza capitale è che il diritto dei neutri a proseguire nei *loro rapporti commerciali con i belligeranti* viene senz'altro ristretto: le navi neutrali che tentino di violare il blocco sono trattate alla stessa stregua delle nemiche e sono passibili di confisca.

Dal punto di vista giuridico, il diritto del bloccante contro le navi che tentino di violare il blocco stabilito non è uguale al diritto di cattura. Quest'ultimo rappresenta la pena inflitta per la contravvenzione a certe regole che il belligerante ha il diritto di prescrivere e di imporre; il primo invece, è la costrizione al *rispetto di* un comando legale che il bloccante, conformandosi a certe condizioni, ha il diritto di emanare in conseguenza dello stato di guerra esistente e che è obbligatorio per ogni nave senza eccezione.

La nostra avanzata nel Trentino
Una violenta fortunata azione al passo di Monte Croce

ROMA 31 — Gran Quartiere Generale 31 maggio:

Frontiera del Tirolo e del Trentino

Continua l'avanzata delle nostre truppe oltre la frontiera. A circa 6 chilometri a nord di Ala venne occupata l'importante altura di Coni Zugna dominante Rovereto, sulla quale gli austriaci avevano da tempo iniziata la costruzione di un forte.

Sugli altipiani continua la nostra gagliarda azione di artiglieria.

Il fuoco del *forte* austriaco di Belvedere va diminuendo di intensità. Le *nostre fanterie si stabiliscono fortemente* sul terreno.

Procedono in Valsugana la nostra fronte è giunta a circa otto chilometri da Borgo, appoggiandosi saldamente sui due versanti della valle. Anche il monte Belvedere, sovrastante Fiera di Primiero in val Cismon, è in nostre mani.

Frontiera della Carnia

Il giorno 30 un battaglione e mezzo di austriaci con mitragliatrici attaccarono i nostri alpini presso il passo di Monte Croce Carnico.

Gli alpini respinsero cinque violenti attacchi consecutivi.

Prendendo a loro volta l'offensiva sotto la pioggia violenta e fra le insidie della nebbia, ricacciarono definitivamente il nemico. Le nostre perdite sono leggere.

Frontiera del Friuli

Persistono le pioggie ed il conseguente ingrossamento dei fiumi. Con alacrità abnegazione e serena fiducia le nostre truppe gareggiano nel superare le difficoltà.

Cadorna.

L'arsenale di Pola bombardato e incendiato
Le nostre torpediniere bombardano il cantiere navale di Monfalcone

ROMA, 31. — Il capo di Stato Maggiore della Marina comunica:

«Ieri sera 30 maggio un nostro dirigibile ha volato su Pola lasciando cadere bombe sulla stazione ferroviaria e sul deposito della nafta dell'arsenale tutte sono scoppiate sui bersagli.

Un forte incendio è divampato nell'arsenale.

Il *dirigibile* fatto segno a un intenso fuoco di artiglierie antiaeree non è stato mai colpito ed è ritornato incolume.

Questa mattina, 31 *maggio*, una nostra squadriglia di cacciatorpediniere ha bombardato i cantieri di Monfalcone arrecando gravi danni che gli stessi comandanti dei cacciatorpediniere hanno potuto accertare.

Alcuni, barconi carichi di farina, sorpresi, sono stati distrutti dalla stessa squadriglia nel suo ritorno dall'incursione.

Nè i nostri caccia-torpediniere nè gli equipaggi hanno subito alcun danno dal fuoco batterie costiere del nemico.»

Notizie dal Friuli

IL MANIFESTO DEL MUNICIPIO DI CERVIGNANO

Il Municipio di Cervignano ha pubblicato il seguente manifesto:

Municipio di Cervignano

Concittadini!

Il giorno tanto desiderato e solenne è giunto.

Con lo scatenarsi della guerra europea era evidente che l'Italia non poteva rimanere inerte, non poteva assistere pacifica allo sconvolgimento generale della carta d'Europa, non poteva permettere che i suoi più vitali interessi nazionali rimanessero in mercè delle potenze belligeranti.

Dopo un'assennata preparazione militare, dopo avere sentito per lunghi mesi pulsare vigorosa l'anima nazionale l'Italia si è decisa alla Redenzione delle nostre terre, ch'erano sempre e sono più che mai oggi terre italiane.

Concittadini!

Salutiamo orgogliosi le nostre truppe, diamo ad Esse il fraterno benvenuto, dimostriamoci degni figli d'Italia, lavoriamo e viviamo per la grandezza della nostra Patria e del nostro Re.

Cervignano, lì 26 maggio 1915.

Il Pro-Sindaco
Giuseppe Malacrea, m. p.

da S. Giovanni di Manz.

Ringraziamento

Il Sindaco di San Giovanni di Manzano, commosso per tutte le manifestazioni di premurosa assistenza date alla popolazione del suo Comune nell'improvviso e precipitoso esodo del giorno 23 c. m. interprete anche dei sentimenti di riconoscenza dei beneficati esprime i più vivi ringraziamenti al R. Prefetto, allo spettabile Municipio di Udine e a tutte quelle gentili persone che concorsero alla pietosa opera con amorose cure e con sacrificio proprio.

da S. Pietro al Natisone

Gli esami alla Scuola Normale

Ecco l'orario degli esami della Scuola Normale:

Gli esami di promozione e di licenza nel corso complementare avranno *principio il giorno 3 giugno* alle 8.30.

Gli esami di promozione e di licenza nel corso normale avranno principio il 4 giugno alle ore 8.

Le lezioni pratiche per le candidate alla licenza normale avranno luogo nei giorni 1, 2, 3, 4, 5 giugno alle 9.

Il telefono del "Paese" porta il numero 2.11

Cronaca Cittadina

La faccenda dei cosidetti "volontari pompieri,,

Una manchevole difesa dell'ing. Cantoni

Udine 1 Giugno 1915

Spett. Direzione

del Giornale «Il Paese»

UDINE

A chiarimento di quanto il *Corriere del Friuli* nel suo numero del 31 maggio ha pubblicato col titolo *Un bel esempio di patriottismo* la prego di pubblicare quanto appresso:

Per le esigenze della difesa militare i pompieri in servizio, attualmente disponibili sono ridotti ad un numero del tutto insufficiente.

In tale stato di cose, onde provvedere alle necessità derivante specialmente dall'eventualità di lancio di proiettili incendiari da parte di areonavi nemiche, si pensò, d'accordo anche coll'autorità militare alla convenienza di ottenere la prestazione di cittadini volonterosi i quali ponendo a disposizione del Comune la loro opera e le loro automobili, avessero potuto rapidamente eseguire il trasporto di pompieri ed attrezzi e quello eventuale di feriti.

A tal uopo ottenni l'adesione dei signori: Alberto Calligaris, Otello Rubbazzer, Enrico del Torso e Francesco Orter; i quali però, *posero tutti e quattro l'espressa condizione che tale servizio, non doveva creare alcun diritto all'esenzione dal servizio militare, che sarebbe cessato tostochè fosse stata chiamata alle armi la loro classe.*

Dopo ciò i quattro signori rimasero completamente estranei alle altre pratiche da me effettuate, allo scopo di ottenere che tre automobili venissero adibite, con esenzione dalla requisizione, al pubblico esclusivo servizio dell'estinzione degli incendi.

Di tali pratiche e del modo in cui furono condotte, risponderò ai miei superiori, mentre qui tengo a riconfermare che i signori Alberto Calligaris, Otello Rubbazzer, Enrico del Torso e Francesco Orter ebberò in animo di aggiungere all'eventuale doveroso servizio verso la patria, quello volontario e facoltativo a vantaggio della città.

Con osservanza

obb. Ing. *Giacomo Cantoni*
Ispettore dei Pompieri

POSTILLE

Anche noi eravamo informati da qualche giorno di questa faccenda. E ne tacemmo, deliberatamente, poichè eravamo certi che era stato sventato il tentativo, e che tutto *si riduceva* ad assodare le diverse responsabilità di chi di ragione.

Rivelare questa incresciosa faccenda, avrebbe, in fondo, recato disdoro alla città, dove ad ogni piè sospinto si citano le troppo calunniate *camorre* di altri luoghi; d'altronde i numerosi esempi di chi si arruola volontario, anche rinunciando al beneficio della riforma, valgono per cancellare questo fatto, che ha suscitato severi commenti e *penosa impressione*.

Ma poichè il sig. ing. Giacomo Cantoni, Ispettore dei Pompieri, ricorre anche alle nostre colonne per pubblicare la sua difesa, questa noi non possiamo accettare senza alcune sommesse osservazioni.

Diremo, secondo il solito, amplo e preciso il nostro pensiero, senza riguardo alcuno:

a) per attuare il servizio di guardia del fuoco, contro il bombardamento di aereonavi, il sig. ing. G. Cantoni, ispettore dei civici pompieri, avrebbe dovuto proporre sia all'autorità comunale che a quella militare il bando di un manifesto;

b) come spiega l'ing. Cantoni che nelle quattro persone da lui prescelte, ve ne siano due a lui legate da parentela;

c) tra le quattro persone prescelte, soltanto i sigg. Orter e Dal Torso posseggono automobile;

d) come spiega l'ing. Cantoni la *contradizione* tra il fatto che le quattro persone da lui assunte, avevano accettato l'incarico a condizione ch'esso non creasse diritto all'esenzione militare, con l'altro incofutabile che detta esenzione venne da lui richiesta, affermando che esso si trovavano;

«alle indipendenze di questo comune in qualità di pompieri civici e che l'opera di esso, soggette al richiamo, è assolutamente necessaria pel regolare andamento dell'ufficio di pompiere»;

e) perchè l'ing. Cantoni, anzichè servirsi della posta ha inviato tale domanda di esenzione, al Distretto di Sacile, a mezzo di un impiegato *tecnico* dell'ufficio tecnico, cui non compete la *mansione* di *porta-carte*.

Osservato ciò, siamo in grado di affermare che l'Autorità Comunale, e particolarmente il sindaco comm. Pecile che firmò, e che si deve fidare degli impiegati, specie ora che continuità di atti vengono giornalmente sottoposti al suo visto, anche la domanda di esenzione, non venne informato per nulla della cosa;

Notiamo inoltre che l'ingegnere Cantoni confessa di non avere osservato l'espressa condizione che i suoi quattro amici gli avevano posto.

Queste le note che noi — lo confessiamo — abbiamo scritto a malincuore.

Una dichiarazione del dottor Del Torso

Udine 31 Maggio 1915

Spett Direzione

del «Corriere del Friuli»

UDINE

Leggo il mio nome in un articolo pubblicato nel numero odierno del suo pregiato giornale sotto il titolo *Un bell'esempio di patriottismo*, e ciò mi costringe a rendere noto che qualche tempo prima che l'ing. Cantoni mi richiedesse della prestazione di servizio comunale colla mia automobile, avevo presentato domanda al distretto di Sacile per essere nominato ufficiale; così che, pur aderendo alla domanda dell'ing. Cantoni, lo avvertii che il *detto servizio lasciava e doveva lasciare* impregiudicati i miei doveri militari.

Con osservanza

Enrico del Torso

A PROPOSITO DI ESENZIONI

Onorevole Direzione del Giornale

Il «PAESE»

UDINE

Questo comando, allo scopo di prevenire l'affluenza di domande irricevibili, crede opportuno di valersi del suo pregiato Periodico per render noto che, in seguito alla mobilitazione dell'esercito, rimarrà priva di ogni effetto qualsiasi istanza — a chiunque diretta e per quanto motivata da gravi circostanze — intesa ad ottenere dilazioni a presentarsi alle armi, o congedamenti, o licenze, o qualunche beneficio in ordine al servizio militare che *non sia l'assegnazione alla* 2.a o 3.a categoria dei giovani chiamati alla leva.

Avverte inoltre che tutte le domande, anche se presentate anteriormente all'ordine di mobilitazione e tendenti ad ottenere benefici che dallo stesso ordine furono abrogati, saranno tassativamente respinte.

Il Tenente Colonello Comandante

del Distretto

M. BELLEI

Un nobilissimo esempio

Riceviamo, e di buon grado pubblichiamo, inviando all'egregio uomo di parte clericale, il nostro augurale saluto:

Municipio di Tarcento

Tarcento, 30 Maggio 1915

Egregio Sig. Direttore

La prego di pubblicare che, rinunciando al diritto di esenzione che mi spetta in qualità di Sindaco, ho provvisto per entrare, oggi stesso, nell'esercito, come richiamato.

Per questa sera ho convocato i colleghi della Giunta.

Valga il mio modesto esempio, per tutti i sindaci della provincia atti alle armi.

Ossequi

avv. **Agostino Candolini**
Sindaco di Tarcento

Cassa di Risparmio di Udine

Situazione al 31 Maggio 1915.

Attivo.

Cassa contanti	L.	289,989,37
Mutui e prestiti	,,	11,311,828,06
Valori pubblici Buoni del Tes.	,,	10,549,708,33
Conti correnti con garanzia	,,	1,238,501,58
Cambiali in portafoglio	,,	2,183,770,21
Conto corrispondenti	,,	92,145,93
Ratine interessi non scaduti	,,	475,374,48
Mobilio	,,	2,808,20
Crediti diversi	,,	85,591,74
Esattorio	,,	2,634,486,75
Attivo	L.	28,918,265,65
Dep. a cauzione L. 1.150,295,58 / Dep. a custodia » 4.931,756,81	»	6.082.051.84
Spese dell'esercizio in corso	,,	871,382.41
Totale	L.	35,866,899,90

Passivo

Depositi nomin. 3% e 3.50 %	L.	4,103,181.72
Id. al portatore 3%	,,	13,486,625,16
Id. a piccolo risparmio 4%	,,	818,848.40
totale depositi a risparmio	L.	18.408.655.28
Dep. in conto c. fruttiferi	,,	207.000.—
Interessi maturati sui depositi	,,	251.680.30
Conto corrispondenti	,,	3.680,093,01
Debiti diversi	,,	824,750.50
Esattoria	,,	2.639,143,90
Passivo	L.	26.509.169.02
Patrimonio dell'Istituto a 31 dicem. 1914	,,	3.292.885.64
Depositanti per dep. a cauzione L. 1.150,295,58 / Depositanti per dep. a custodia ,, 4,931,756.81	,,	6.082.051.84
Rendite dell'esercizio in corso	,,	382.785.30
Totale	L.	35,866,899,90

Direttore: A. BONINI

R. Liceo - Ginnasio

Hanno conseguito la licenza ginnasiale:

Berti Ottone, Carnelutti Alfredo, Comessatti Carlo, Crichiutti Silvia, Della Schiava Leda, Di Spilimbergo Federico, Feruglio Carlo, Gallani Mario Kechler Carlo, Miani Ettorino, Micoli Ennio, Molinaris Alessandro, Murero Ugo, Novacco Antonia, Pezzi Jole, Pozzi Gianfranco, Rizzi Lino, Solito Leonardo, Zanelli Elisa, Zatti Carlo, Garzone Ada.

Hanno conseguito la licenza liceale: Arnaldi Francesco, Bonomi Alma, D'Andrea Domenico, Del Fiorentino Ferruccio, Gropplero di Troppenburg Giovanni, Linassi Arrigo, Morpurgo Beniamino, Pascoli Umberto, Petronio Giorgio Matteo, Sorosoppi Raffaello, Tomaselli Francesco, Costanzo Nicolò

Promossi alla II classe liceale:

Dalla I. A.; Chiaruttini Antonino, Job Bonifacio, Licotti Giovanni, Piccini Bruno, Scano Gaetano, Zamparo Aldo, Zamparo Gaetano.

Dalla I. B: Cedolin Guglielmo, Cipolli Antonio, Cozzi Aldo, Cudugnello Attilio Della Porta Ulderico, Fabiani Osvaldo, Muneretto Angelo, Orio Antonio, Ronzoni Carlo, Rossi Angelo, Tomadoni Vittorio, Tosolini Luciano, Turchetti Andrea, Vacchiano Ermenegildo, Zanardini Angelo.

Promossi dalla II alla III liceale: Benedetti Mario, Bittolo Bon, Pietro Antonio, Borsatti Luigi, Carafoli Ramondo, Carafoli Umberto, Desio Ardito, Di Caporiacco Lodov c., D Spilimbergo Irene, Feruglio Egidio, Guidetti Italo Lucchese Francesco, Michieli Zanoni Umberto. Morocutti Ernesto, Pecile Angiola, Piacentini Giovanni, Pittoni Giuseppe, Rodolfi Massimiliano, Rossi Carlo, Tomaselli Gino, Tomasi Luigi.

Scuola Normale "Caterina Percoto,,

Promosse senza esame dalla II alla III complementare:

SEZIONE A.: Beltrame, Bertolissi, Brida, Cantibi, Cicutti, Della Negra, Fior, Fringeri, Grolli.

SEZIONE B.: Martinuzzi, Mattioni Luiola, Mattioni Luigia, Michielli, Minciotti, Oberoffer Peline, Patri, Picchetti, Picotti, Polga, Princisgh, Raber, Radice, Rampogna, Rigato, Rizzeto, Ronco Sant, Spizzo, Trangoni, Treppo, Volpe, Zanetti.

Dalla I alla II Normale:

Sezione A.: Antonini, Basandella, Bernardinis, Bertuzzi, Borgna, Bosco, Cantarutti, Cominotto, Cum, Da Paulis Di Gaspero, Rizzi, Fabrici, Fames, *Fracasso*, Galuzzo, Culetto.

Sezione B.: Gori, Giacomelli, Giordani, Lisotti, Lepre, Malisani Teresa, Mantoani, Marchesini, Morassi, Pagura, Pantanali, Pascoli Elda, Pellegrina, Piccolo, Pitotti, Plebani, Pravisani, Puppa.

Sezione C.: Marchesi, Rampogna, Ravanello, Rigatti Sacilotto, Santi, Secdellari, Sorosoppi, Stefanon, Tamburlini Erminia, Tamburlini Teresa, Tremonti, Trepin, Verzegnassi, Visca, Zanello, Zanotti, Zaro, Zuccolo.

Dalla II. alla III Normale:

Sezione A.: Ariis, Barbi, Battelin, Battistoni, Beggi Bearchia Nigris, Bet, Biancuzzi, Boschin, Calderari, Cargnelli, Cedolin, Cesare, Colloredo, Cortese Cozzi, Cremese, D'Andrea, Della Pietra, Dal Pra, Dacà, Fabris, Feruglio, Filipponi, Cristofoli.

SEZIONE C.: Girardini, Grego, Ive, Lenardon, Maestrello, Marchesi, Marlinis Maurich, Michielli, Misdaris, Morpurgo, Mossenta, Pampanini, Petrin.

SEZIONE C.: Picco, Più, Pozzi, Rep psk, Rieppi, Rizzi Maria, Rizzi Nazzarena, Salvadori, Sartogo, Sburlino, Sarem, Seravalli, Sester, Springhetti, Stefanutto, Superina, Tacus Isabella, Tacus Lavinia, Tomasetti, Trepio, Treu, Ursella, Valerio, Vanone, Viscancich, Zilio.

Comitato Provinciale di Preparazione Femminile

II. ELENCO

M Lucilla Massone L 5 — sig.ra Muratti Emilia 5 — sig.ra Italia Pico 5 — sig ra Rubini Cecilia Teresa 10 — sig.ra Rubini Emma Marcotti 5 — sig.ra Rizzani Maddalena 3 — sig.ra Capsoni Marcotti Giulia 10 — sig ra Costa Reghini co. Emmy 5 — sig.ra D'Aste Elena 5 — sig.ra de Pilosio Magda 5 — sig ra Fiorio co Vittoria 15 — sig. Volpe dott. Emilio 5 — sig.ra Antonini Teresa 10 — sig.ra Da Carli Angelina 5 — sig.ra Tauyer Amelia 10 — sig ra Chiaruttini Giuseppina 5 — sig.ra Salta Anna 5 — sig.ra de Comino Camilla 10 — sig ra Margherita Bosero Generosi 5 — Banca Popolare Friulana 20 — sig.ra Maddalena Gagliardi Misani 5 — sig.ra Bearzi Melania Angeli 10 — sig.ra Bertrandi Bearzi Virginia 10 — sig.ra Minisini Lucia 5 — sig.ra Dura Del Fabbro Carlotta 5 — sig.ra De Vidnis Maria 3 — sig ra Barnaba Lina 5 — sig.ra Pissutti Rizzani Irene 5 — Banca Commerciale Italiana 100. — Totale L. 296 — Somma precedente L. 853 — *Totale complessivo L. 1149.*

Il Comitato di Preparazione Femminile rende noto che si è costituita in seno al Comitato stesso, una Sezione dell'Ufficio per notizie alle famiglie dei soldati di terra e di mare che si trovano in guerra, di cui venne nominata Presidente la sig.ra Nimis Loi Francesca.

Detta Sezione fa parte del Comitato Nazionale che ha sede in Bologna e *dipende direttamente dal Comitato Militare.*

×

A norma di quelle persone, degli Enti, Ditte Commerciali, ecc. che crederanno di aiutare l'opera del Comitato nel campo finanziario, si avverte che le oblazioni si ricevono esclusivamente alla sede del Comitato e precisamente all'Ufficio della Associazione Agraria Friulana, in via Poscolle.

Per le famiglie dei richiamati

Un'Offerta degli studenti

Un gruppo di studenti ha inviato al Comitato per le famiglie dei richiamati la seguente offerta:

Spettabile Comitato,

Gli studenti della quinta ginnasiale, in atto di abbandonare gli studi, generosamente, facendo voti per la grandezza della patria hanno deciso di versare la somma di lire 63 (sessantatre) a *favore delle famiglie bisognose* dei richiamati e dei feriti in guerra.

Udine li 31 maggio 1915.

Comessatti Carlo, Carlo Kechler, Pezzi Jole, Della Schiava Ada, Crichiutti Silvia, Novacco Antonia, Garzone Ada, Miani Ettorina, Tonelli Elisa, Murero Ugo, Brautti Giuseppe, Gallani Mario, Rizzi Lino, Zucchiat Mario, Micoli Ennio, Molinaris Alessandro, Bartolussi Marcello, Carnelutti Alfredo, Calligaris Celestino, Biretti Ottone.

Per la Croce Rossa

La Banca Commerciale Italiana, avuto notizia che la Spett. Ditta Fratelli Bonomi aveva messo a disposizione della Croce Rossa la Villa ex Borghi e sue dipendenze in via Principe Umberto, notificò all'on. Comitato Milanese della Croce Rossa stessa, che i suoi amministratori qui residenti ed i Direttori Centrali *si assumevano* tutte le spese di allestimento di detti stabili per uso ospedale e che la Banca provvederebbe alle spese del suo funzionamento gravanti il locale Comitato durante la degenza dei feriti.

La Banca Commerciale Italiana ha inoltre versato L. 30 000 al Comitato Centrale della Croce Rossa e messo a disposizione del Comitato Milanese il primo-piano del Palazzo di Piazza della Scala, già Sede della Banca stessa ed altri locali negli stabili confinanti pure la proprietà della Banca.

Per la mobilitazione civile

Un invito dell'on. Morpurgo ai sindaci del collegio

L'onor. Morpurgo ha diretto ai 22 sindaci del suo collegio la seguente lettera:

«*L'onorevole Presidente del Consiglio* con una lettera ispirata a nobili sensi, si è indirizzato ai Senatori e Deputati invitandoli a integrare l'opera dello Stato in soccorso delle donne e dei bambini dei nostri valorosi soldati.

«Io sono ben sicuro che la S. V. Ill.ma si affretterà a costituire in codesto Comune un Comitato il quale dia aiuto materiale e conforto morale alle famiglie dei combattenti per la *grandezza e la fortuna d'Italia e chiedo* alla Sua cortesia di volermi serbare l'onore di essere incluso nella lista dei sottoscrittori.

La scomparsa del prof. Teodoro Zuppelli

Si è ieri spento serenamente il chiarissimo dott *Teodoro Zupelli, professore* di materie letterarie nel nostro Ginnasio.

Col prof. Zupelli scompare una nobile figura di educatore e di maestro, cara ed indimenticabile a quanti ebbero modo di apprezzarlo e di amarlo.

La sua figura severa e pur mite e bonaria era tra le più famigliari del nostro ginnasio dove Egli aveva trascorsi più di vent'anni.

Maestro dotto ed acuto aveva l'arte rara di *farsi seguire* da tutta la scolaresca, educatore impareggiabile non perdeva l'occasione per istillare i più nobili sensi nell'animo dei discepoli.

Professori ed alunni perciò lo amavano profondamente: la sua dipartita ha lasciato un vuoto che non potrà tanto facilmente essere colmato.

Teodoro Zupelli si è spento con la consolazione di sapere finalmente l'Italia incamminata per la strada che porterà alla liberazione dallo straniero di quelle terre che lo avevano accolto giovinetto e di cui non tralasciava occasione per *affermare l'indistruttibile* italianità.

Il fratello suo, S. E. il Ministro, costretto dalle cure del suo altissimo ufficio dovè rinunciare alla consolazione di accorrere al capezzale del morente: a lui va oggi il pensiero commosso e reverente di tutto il Friuli.

Alla famiglia Zuppelli colpita da tanta sciagura, valga di conforto il plebiscito di compianto che accompagna all'ultima dimora l'Estinto.

I TELEGRAMMI DI CONDOGLIANZA

Sono stati spediti a S. E. il generale Zuppelli i seguenti dispacci:

Onorevole Generale Zuppelli
Ministro della Guerra
ROMA

Con profondo cordoglio partecipo al dolore che La colpisce mentre Ella tanto efficacemente coopera alla maggiore grandezza d'Italia.

Deputato Morpurgo

S E Zuppelli
ROMA

Colleghi stimatissimo e bene amato fratello Vostra Eccellenza commossi inviandoLe vivissime condoglianze perdita grande educatore di libere coscienze e di alto sentimento patrio rapito vigilia compimento redenzione da *lui con fede ardente auspicata.*

Presidente Liceo - Pierpaoli

Il R. Provveditore agli studi ha da ieri inviato a S. E. il Ministro della Guerra Zuppelli, il seguente telegramma:

Anche a nome Ufficio Scolastico e Giunta Provinciale Scuole Medie esprimo Vostra Eccellenza vivissime condoglianze decesso compianto professore *Teodoro. Possa riuscirle conforto* sincera compartecipazione lutto comune.

Ossequi.

R. Provveditore
G. ANTONIBON

Camera di Commercio

Moratoria

La Gazzetta Ufficiale del 28 *maggio* pubblica un R. Decreto andato in vigore il giorno stesso, il quale dispone:

A tutti gli effetti dell'art 1226 codice civile la guerra è considerata come caso di forza maggiore non solo quando renda impossibile la prestazione, ma anche quando la renda eccessivamente onerosa, purchè l'obbligazione sia stata assunta prima della data del decreto di mobilitazione generale.

In quanto le condizioni dello stato di guerra lo rendano necessario, potrà essere concessa una proroga per qualsiasi termine procedurale, osservata del resto la disposizione dell'art. 47 codice di proced. civile.

I Commercianti e le Società commerciali, che possano giustificare con *documenti* o con prestazioni di idonee garanzie che l'attivo del loro patrimonio supera il passivo e che non sono in grado di eseguire i pagamenti per cause dipendenti dalle condizioni create dalla guerra, possono ottenere dal tribunale una dilazione totale o parziale pei pagamenti per un congruo periodo di tempo e non oltre il sessantesimo giorno da che la pace sarà pubblicata.

La condizione che i pagamenti non possono essere eseguiti per cause dipendenti dalla guerra si ha come provata se il commerciante trovasi sotto le armi.

Il richiedente la dilazione deve presentare un elenco nominativo di tutti i suoi creditori.

Seguono le norme procedurali,

GUIDO BUGGELLI — *Direttore*
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Bosetti Arturo *succ. Tip. Bardusco*